



Berna, 26 ottobre 2022

---

## **Implementazione dell'esame professionale federale «Coordinatore in medicina ambulatoriale con attestato federale di capacità AFC»**

Rapporto del Consiglio federale  
in adempimento del postulato 14.3632 Steiert del  
20 giugno 2014.

---

## Sintesi

L'introduzione nel 2015 dell'esame professionale federale per coordinatore in medicina ambulatoriale (CMA) era correlata a tre maggiori sviluppi di politica sanitaria: in primo luogo, la strategia del Consiglio federale «Sanità2020» sosteneva che le competenze dei profili professionali dovessero sempre essere confrontate con le esigenze in continuo mutamento e, se del caso, adattate. In secondo luogo, da diverso tempo i medici auspicano che gli assistenti di studio medico (ASM) siano maggiormente coinvolti nella cura di malati cronici e che quindi si perfezionino di conseguenza. In terzo luogo, con l'introduzione di questo esame professionale federale si tiene conto di un principio di politica della formazione, secondo cui ogni formazione conclusa deve poter essere proseguita («Kein Abschluss ohne Anschluss»), cosa che gli ASM potranno fare per la prima volta, sviluppandosi professionalmente in modo specifico. Con questa offerta formativa superiore si è anche tentato di aumentare l'attrattività della figura professionale dell'ASM.

L'esame professionale federale per CMA può essere sostenuto per l'indirizzo clinico o di gestione ambulatoriale o entrambi, contemporaneamente. I dati empirici finora disponibili mostrano che circa due terzi delle persone in formazione hanno scelto l'indirizzo di gestione ambulatoriale. La domanda di attestati federali di capacità di CMA da parte degli ASM sembra solida: il corrispondente numero di attestati è tendenzialmente in aumento. Ogni CMA esercita in ambito medico sotto la vigilanza di un medico, assistendolo in tutti i settori per i quali non è necessariamente richiesta una formazione accademica. I CMA con indirizzo di gestione ambulatoriale sono impiegati soprattutto presso studi associati e reti di medici, prevalentemente in qualità di capigruppo e a sostegno della direzione aziendale. I CMA con indirizzo clinico possono affiancare i medici di famiglia soprattutto nell'assistenza di malati cronici stabili, in particolare dei diabetici. Dato che l'esame professionale federale è stato elaborato d'intesa con i fornitori di prestazioni competenti o con i rappresentanti delle loro associazioni, le competenze dei CMA corrispondono, secondo i riscontri ottenuti da diverse organizzazioni, all'attuale richiesta del mercato.

Una delle sfide per l'elaborazione del profilo professionale del CMA è stata quella d'impedire sovrapposizioni sostanziali o la concorrenza con altre professioni. A tale proposito si sono svolti colloqui per delimitare le sfere di competenza. Secondo i portatori di interessi interpellati, gli incontri sono proseguiti in modo prevalentemente positivo e di comune accordo o si sono già conclusi. Dato che il settore sanitario è un ambito dinamico, questo processo di posizionamento reciproco deve ripetersi regolarmente.

Nel 2021 uno studio retrospettivo dell'istituto di medicina di base di Berna ha analizzato l'utilità di CMA nell'assistenza a pazienti con diabete di tipo 2 in 22 studi di medicina di base. Per misurare la qualità del trattamento e la soddisfazione dei pazienti sono stati scelti sia i cosiddetti PROM (patient-reported outcome measures) sia parametri oggettivi. I risultati indicano che l'impiego di CMA può contribuire a mantenere un'elevata qualità delle cure.

Nel settore degli ASM, l'organizzazione del mondo del lavoro di questa professione (OdAMed) riconosce nell'ulteriore rafforzamento della percezione pubblica di questo profilo professionale una futura sfida. Anche se negli ultimi anni il numero degli apprendisti ASM è leggermente aumentato, promuovere l'interesse per la professione tra gli studenti delle scuole superiori rimane una priorità. La possibilità di sviluppo professionale a livello terziario oggi è molto richiesta, ma la consapevolezza di questa possibilità anche per la professione degli ASM non è ancora presente a livello ottimale. Ciò rende spesso difficile per le aziende la ricerca di apprendisti ASM, il che ne riduce la motivazione a formarli. In futuro si dovrà continuare ad affrontare la questione in modo mirato mediante un'attività di relazioni pubbliche.

Il Consiglio federale ritiene che attualmente le richieste del postulato<sup>1</sup> siano soddisfatte. I lavori in corso e quelli futuri indicati dai portatori di interessi rientrano nella responsabilità delle associazioni professionali e dei fornitori di prestazioni. Pertanto il Consiglio federale ritiene che la Confederazione non debba intervenire ulteriormente su questo argomento.

---

<sup>1</sup> Il postulato chiedeva di illustrare in un rapporto le aspettative dei fornitori di prestazioni interessati in relazione alle competenze degli assistenti di studio medico (ASM) e dei coordinatori in medicina ambulatoriale (CMA) come pure la conformità della formazione di queste figure professionali alle aspettative dei fornitori di prestazioni.